

# «Nessuno paga? Bus gratis e tassa per tutti»

«Così si può risparmiare sui costi di bigliettazione. Indubbi benefici ambientali»

**Pasquale Guardascione**

POZZUOLI. Un'idea ma anche una provocazione, nel tentativo di mettere un freno al fenomeno dei «portoghesi» sugli autobus Ctp, questione che incide notevolmente sui bilanci dell'azienda di trasporto pubblico della provincia di Napoli. «È da diversi anni che ci penso - spiega Augusto Cracco, amministratore unico della compagnia - una proposta che d'intesa con i colleghi dell'Eav, con i quali c'è stato un scambio di vedute, vorremmo trasferire alla politica regionale o nazionale. Bisogna istituire un'imposta sul trasporto pubblico, sostenibile per tutte le tasche. Ciò comporterebbe entrate certe per le aziende, la possibilità di eliminare tutti i costi connessi alla bigliettazione e l'ingresso libero sui mezzi per tutti. E chi non viaggia perché dovrebbe pagare l'imposta? Perché dal trasporto pubblico riceverebbe beneficio ambientale. Meno auto in strada, meno smog, e con più soldi per le aziende più trasporto sostenibile: bus a metano e ibridi, tram, filobus e metro. Si incasserebbero sicuramente molti più soldi che con la bigliettazione, azzeccando anche i costi di quest'ultima, che ci sono, eccome. Inoltre, ciò consentirebbe anche con entrate certe poter programmare degli investimenti sui bus per eliminare l'inquinamento».



**La tesi**  
«Chi non usa mezzi pubblici deve versare l'imposta perché l'aria viene ripulita dallo smog»

Un'aspra battaglia, quella contro i viaggiatori che non pagano, che contrassegna da sempre la strategia della Ctp. «A volte ricevo lamenti personali perché l'autobus non passa - continua Cracco - in questi giorni su una linea è rimasta molta gente a terra. E volete sapere il perché? Semplice, hanno visto il verificatore a bordo, oppure sono stati fatti scendere perché muniti di biglietto Ann e non hanno voluto comprare quello della Ctp dall'autista. Ci sono passeggeri che si sentono autorizzati a viaggiare gratis mentre, invece, salgono sul pulmino abusivo già con la moneta in mano. La colpa dei problemi delle aziende di trasporto pubblico è prima di tutto dell'inciviltà di questa gente. La quale non capisce che i mancati incassi generano i problemi di cui si lamentano».

La Ctp deve far fronte ai problemi di liquidità che, negli ultimi mesi, hanno comportato lo slittamento del pagamento degli stipendi ai dipendenti. «In Italia l'unica azienda di trasporto pubblico a non avere il problema dei «portoghesi» credo sia la Trenord in Lombardia - precisa Cracco - da noi il fenomeno è anche di carattere sociale. La gente è propensa a fare il biglietto solo quando c'è un nostro addetto sul bus che li vende. Per questo motivo faremo una riorganizzazione della pianta organica con l'aumento del numero dei verificatori. Tutto questo per far capire ai passeggeri che i nostri autobus potranno essere utilizzati solo da chi è provvisto del titolo di viaggio. Chi non lo ha deve essere consapevole che sarà multato».

